

L'arringa di Salvini su Banca Etruria «Blocchiamo i beni di chi ha rubato»

Arezzo, il comizio del leader leghista. Poi 500 risparmiatori in assemblea



Stop agli amministratori anche se sono parenti di ministri. Chiedete che fine hanno fatto i vostri soldi

dall'inviato
Stefano Cecchi
■ AREZZO

CORRODE: «Io sono qui, ma forse al posto mio dovrebbe esserci la Boschi». Grida: «Mi hanno chiesto se mi sento sciacallo. Forse era meglio domandare se quel pensionato che si è ucciso a Civitavecchia pesa sulla coscienza di qualcuno». Irride: «Coi vostri soldi hanno salvato le banche tedesche e greche. Come vi sentite? «Presi per il culo!», risponde il centinaio di persone che lo ascolta nel comizio improvvisato, strappando finalmente un sorriso all'oratore. Ovvero a Matteo Salvini.

Il quinto giorno della tragedia finanziario-sociale di Banca Etruria, la tragedia di migliaia di piccoli risparmiatori che hanno visto i propri soldi vaporizzarsi in un attimo con un tratto di penna, è il giorno dei politici. Il giorno in



il banco degli accusati da altri politici di centrodestra. Come il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, che ha chiesto «le dimissioni di Visco, una commissione d'inchiesta e il rimborso di tutti i risparmiatori». Come la portavoce di Berlusconi, Deborah Bergamini, che ha accusato il gover-

no per «non aver difeso l'interesse nazionale: ad Amburgo una banca è stata salvata con 3 miliardi». Il tutto davanti alle facce smarrite dei risparmiatori colpiti. Come Maria Teresa, insegnante in pensione, che in una notte ha visto diventare carta straccia la sua liquidazione di 70.000 euro. Come Angelo, che si era fidato del direttore di banca: «Vieni, ho roba buona – mi disse – Ora non ho più niente». Come tutti quei piccoli risparmiatori che «in queste ore dovevano essere a fare i regali e invece sono chiusi in casa a piangere per la disperazione», ha ricordato Pila-de, orafo anche lui in pensione. Storie che scuotono il cuore. E che fanno sperare non abbia ragione Cesare, ex funzionario di Banca Etruria, che dal palco ha ricordato come negli Usa a Madoff per una truffa finanziaria abbiano dato 150 anni di carcere. «Qui – ha scosso la testa – c'è il rischio che 150 anni di inchiesta servano poi a non condannare nessuno».



LA RIVOLTA DI AREZZO Il segretario della Lega Nord Matteo Salvini con il consigliere toscano del Carroccio, Claudio Borghi, sul palco davanti alla sede di Banca Etruria. Al centro, un risparmiatore in assemblea

AUDITORIUM AFFOLLATO

Le storie di chi ha perso tutto
Un'insegnante: «In fumo
liquidazione da 70mila euro»

cui esponenti di molti partiti (praticamente tutti tranne il Pd) sono scesi ad Arezzo a infilare le mani in questa che, secondo il responsabile economico della Lega Claudio Borghi, «è la più grande truffa della storia d'Italia: nemmeno in Grecia sono stati capaci di tanto». Fra costoro, appunto, Salvini.

IL SEGRETARIO leghista è arrivato nel primo pomeriggio accolto dal meglio del mirabiliano padano: il militante con tanto di ruspa per i fotografi; lo striscione ad accusare il sistema di potere («Boschi-Renzi, Etruria a pezzi»); la felpa a km zero con scritto «Arezzo». Dal podio improvvisato (un furgone parcheggiato davanti alla sede di Banca Etruria) Salvini ha incalzato i presenti, invocando punizioni esemplari per i manager («Blocchiamo i beni di chi ha amministrato la banca anche se sono parenti dei ministri») e chiedendo i nomi di chi non ha restituito i soldi: «Non vorrei che scoprissero che anche la Leopolda è pagata con i soldi vostri», ha concluso feroce. Insomma: anche se ad Arezzo molti sono perplessi sulla responsabilità del crac attribuibili a Boschi senior («Siamo sinceri, ha influito poco», ha ammesso il capogruppo di Fratelli d'Italia Francesco Macri) per Salvini la vicenda è un'occasione per sparare ad alzo zero sulla classe dirigente renziana. La stessa che più tardi, nell'assemblea che ha radunato 500 risparmiatori, è stata messa

AVVISO AL PUBBLICO TOSCOGEO S.R.L.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società ToscoGeo S.r.l., con sede legale in Arezzo (AR), Via E. Rossi, N° 9, a titolo di Unico Rappresentante del Raggruppamento Temporaneo di Impresa Rete Geotermica Toscana tra le società ToscoGeo S.r.l. e Magma Energy Italia S.r.l. comunica di aver presentato in data 10/12/2015 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato **Impianto Geotermico Pilota Castelnuovo** compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7-quater denominato "Impianti geotermici pilota di cui all'art. 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 e successive modificazioni".

Il progetto, localizzato in Toscana nel Comune di Castelnuovo val di Cecina (Provincia di Pisa), è finalizzato alla produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fluidi geotermici. Si prevede la perforazione di 3 pozzi realizzati da un'unica postazione, la costruzione di un impianto a ridotto impatto ambientale per la generazione di energia elettrica con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza e con potenza netta non superiore a 5 MWe come stabilito dal D.Lgs 03/03/2011 n. 28 e s.m.i., con relativa rete di trasporto dei fluidi e collegamento alla rete Enel Distribuzione tramite una nuova linea in Media Tensione di circa 11 km che interessa i comuni di Castelnuovo val di Cecina e Pomarance (PI). Il progetto non determina impatti significativi sulle principali componenti ambientali, compreso il clima acustico allo stato attuale. Tuttavia si prevede un piano di monitoraggi ambientali, tra i quali il rilevamento della sismicità e la misura delle deformazioni del suolo. Particolare attenzione è stata prestata all'inserimento ambientale e paesaggistico del progetto ricorrendo a soluzioni architettoniche innovative. Il progetto verrà realizzato in accordo a quanto previsto dal Protocollo sottoscritto il 28/01/2014 tra la Rete Geotermica, della quale i proponenti sono imprese aderenti, ed il Presidente della Regione Toscana, relativamente alle ricadute socio-economiche sul territorio, mettendo a disposizione l'energia termica da utilizzare in processi agricoli, industriali commerciali e civili. Nello Studio di Impatto Ambientale sono descritte in dettaglio le possibili interazioni tra l'esercizio dell'impianto pilota ed i principali impatti ambientali.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Toscana - Direzione Generale della Presidenza, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze (FI)
- Provincia di Pisa - Piazza Vittorio Emanuele II 14, 56125 Pisa (PI)
- Provincia di Siena - Via Massetana, 106 53100 Siena (SI)
- Comune di Castelnuovo Val di Cecina - Via Verdi 13, 56041 Castelnuovo Val di Cecina (PI)
- Comune di Radicondoli - Via Tiberio Gazzei 89, 53030 Radicondoli (SI)
- Comune di Pomarance - Piazza Sant'Anna, 1 56045 Pomarance (PI)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il legale rappresentante



di ELENA G.POLIDORI

Grillo e i 5Stelle stanno a guardare

Facile, adesso, tirare fuori l'hashtag «#IoNonMuoiPerLeBanche» per far credere di essere ancora il leader del popolo di un tempo e non un populista capace solo, ormai, di solleticare la pancia del medesimo, anziché risolverne i problemi. Ma i tempi cambiano. E Grillo pure. Si perde nella memoria, ormai, quando il leader M5S si batteva contro l'inquinamento da nanoparticelle derivato dalla combustione dei rifiuti o si metteva alla testa dei piccoli azionisti di Telecom per far cacciare un cda «incapace». Oppure, quando si presentava a Siena, al tavolo dei piccoli risparmiatori Mps o all'assemblea, per chiedere giustizia. Battaglie, le sue, che parevano genuine, ma che la leadership politica ha offuscato, incartando la sua credibilità con gli scontrini dei suoi parlamentari. Eredità buttata al vento, dunque, che Salvini ha raccolto. Con inatteso successo. Che smacco, caro Beppe, farsi fregare, alla fine, proprio dalla Lega...